

cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati al momento delle delibere di concessione delle garanzie, della scadenza intervenuta nell'anno dei rischi assunti.

=<>=<>=<>=

Capitolo 5

L'evoluzione in corso dell'attività assicurativa

1 – Dati d'insieme sull'attività del primo semestre 2002

La prima parte del 2002 è stata caratterizzata dalla persistente debolezza della domanda, sia interna sia estera, riflessasi puntualmente sull'andamento degli **scambi con l'estero**. Nei primi 4 mesi dell'anno le esportazioni italiane sono, infatti, diminuite in valore del 5,6%, rispetto al corrispondente periodo del 2001, e le importazioni del 5%. In valore assoluto, le esportazioni sono ammontate a 83.348 milioni di Euro e le importazioni a 83.692 milioni, determinando così un disavanzo di 344 milioni a fronte di un attivo di 173 milioni nel primo quadrimestre del 2001. La flessione delle esportazioni è risultata più accentuata verso l'area U.E. (-6,2%) rispetto all'area extra U.E. (-4,9%).

Secondo i dati resi noti dall'ISTAT, il miglior andamento delle esportazioni verso i Paesi extra U.E. ha trovato conferma nel mese di maggio, segnando una crescita del 5,5% rispetto al maggio 2001 che ha contribuito ad abbassare al 2,6% la contrazione relativa ai primi cinque mesi dell'anno, determinando al tempo stesso un attivo di 2.210 milioni di Euro nella bilancia con i Paesi extra U.E. (l'avanzo era stato di 406 milioni nel periodo gennaio-maggio 2001).

La suesposta evoluzione dei flussi di scambio con l'estero sembra essere stata influenzata principalmente da due fattori: il ristagno degli investimenti nella maggior

parte delle economie industrializzate e l'andamento dei tassi di cambio che, in presenza di un Euro relativamente debole, ha favorito l'export verso i mercati dell'area del dollaro USA.

In tale contesto, **l'attività assicurativa** ha registrato un vivace incremento della domanda, soprattutto nel secondo trimestre, sia per le garanzie assicurative sia per le promesse di garanzia, benché il valore medio delle operazioni si sia abbassato a causa del prevalere di iniziative di modesto importo rispetto ai grandi progetti. Infatti, il numero delle **domande di garanzia** pervenute nel primo semestre 2002 (148) è stato superiore del 35% rispetto a quello del corrispondente periodo del 2001 e quello delle **richieste di promessa di garanzia** è aumentato del 32%. In valore assoluto le prime (1.740 milioni di Euro) sono invece diminuite dell'11% e le seconde (3.874 milioni di Euro) del 6%.

Proprio perché l'incremento della domanda si è concretizzato nel periodo aprile-giugno, esso si è riflesso soltanto parzialmente nei valori relativi alle operazioni accolte, tenuto conto dei tempi istruttori. Il numero delle **garanzie rilasciate** (116) nel primo semestre 2002 è risultato, infatti, superiore del 15% a quello del primo semestre 2001; il relativo impegno assicurativo è stato pari a 998,9 milioni di Euro, di cui 873,7 milioni per garanzie a medio e lungo termine e 125,2 milioni per garanzie a breve termine; rispetto al primo semestre 2001 il valore complessivo delle garanzie rilasciate ha registrato una flessione del 21%, risultante da una contrazione del 24% delle garanzie a medio e lungo termine e da un aumento del 23% di quelle a breve termine.

In aggiunta agli impegni assunti in assicurazione diretta, nel periodo in esame sono stati conclusi due Accordi di **riassicurazione** con SIAC e La Viscontea che hanno comportato per la SACE l'assunzione di impegni per 135 milioni di Euro sul plafond annuale e 72 milioni sul plafond rotativo.

Il rilascio delle suddette garanzie assicurative ha comportato accantonamenti al **Fondo di riserva** per 223 milioni, pari al 22% circa degli impegni assunti, esclusi quelli connessi agli Accordi di riassicurazione per i quali l'accantonamento viene effettuato al momento delle notifiche semestrali facendo riferimento agli importi effettivamente in rischio. Avuto riguardo all'insieme degli impegni che, a partire dal 1° luglio 1999, hanno dato luogo ad accantonamenti, l'ammontare complessivo della riserva al 30/06/2002 era pari a 2.023 milioni di Euro equivalenti al 21,2% del portafoglio rischi (9.560 milioni).

Considerate anche le variazioni accordate nel corso del semestre su garanzie già concesse in anni precedenti, l'**utilizzo complessivo del plafond annuale** al 30/06/2002 era pari a 1.170,8 milioni di Euro; le disponibilità residue ammontavano, pertanto, a 3.993,8 milioni. L'impegno imputato al plafond annuale nel periodo in riferimento ha segnato una diminuzione del 12,7% rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2001.

Per quel che concerne il **plafond rotativo**, al 30/06/2002 gli impegni in essere (inclusi quelli connessi agli accordi di riassicurazione) ammontavano a 756,4 milioni di Euro; alla stessa data le disponibilità erano perciò pari a 4.408,2 milioni.

Nel periodo in esame sono state anche rilasciate 79 **promesse di garanzia** per un impegno assicurativo presunto di 1.352,8 milioni di Euro. La variazione, rispetto al primo semestre 2001, è stata fortemente positiva nel numero (+ 46,3%) mentre in valore si è registrato un sostanziale ristagno (+ 0,6%).

Avuto riguardo alla **destinazione geografica** delle nuove garanzie concesse nel primo semestre 2002, esse si sono riferite a n. 34 Paesi; la quota più rilevante ha interessato l'Oman (28,3%) a motivo di un'importante operazione di *project financing*. Seguono l'Iran (15,7%), l'Algeria (11,8%), il Messico (9,6%), il Brasile (8,6%) e il Venezuela (5,6%) (cfr. allegato 15).

In relazione alla dimensione delle imprese esportatrici che hanno beneficiato della copertura assicurativa direttamente (tramite crediti fornitori) o indirettamente (tramite l'utilizzo di crediti acquirenti), le **PMI** hanno assorbito il 51% del numero delle garanzie rilasciate, cui è corrisposto un impegno assicurativo di 83 milioni di Euro (pari all'8,4% del totale).

Merita d'essere segnalata la **prima operazione di investimento**, seppur di modeste dimensioni (circa 1 milione di Euro) realizzata in Cina con la copertura della SACE da un'impresa specializzata nella produzione di tubi in HDPE utilizzati nelle reti di distribuzione di gas ed acqua.

Particolarmente interessante il fatto che nel semestre in esame un quinto circa delle garanzie rilasciate si sia riferito a polizze globali (21 su un totale di 116) per un ammontare complessivo di impegni di 5,5 milioni di Euro, cui devono aggiungersi ulteriori 2,8 milioni relativi ad aumenti di massimali su polizze in essere. (Al 30/06/2002 figuravano, inoltre, in istruttoria 14 richieste di nuove polizze globali). Nel periodo in riferimento sono stati inseriti nelle polizze globali 124 nuovi nominativi esteri.

Alla stessa data, il numero totale delle polizze globali in essere era di 53 e l'ammontare complessivo dei massimali di rischio assicurati era pari a 28 milioni di Euro circa. Un

terzo delle nuove richieste di polizze globali è pervenuto tramite gli Sportelli Regionali e l'Ufficio di Milano.

L'attività indennitaria svolta nel periodo in riferimento ha portato alla erogazione di complessivi 56,8 milioni di Euro circa (- 51,7% rispetto al primo semestre 2001), di cui 45,9 milioni per sinistri di natura politica e 10,9 milioni per sinistri di tipo commerciale. L'ammontare dei sinistri liquidati a fronte di rischi politici è risultato sensibilmente inferiore al previsto (principalmente a causa di un effetto "“Argentina” meno rilevante di quanto si potesse temere) ed è influenzato in eccesso dal pagamento di 15,7 milioni di Euro recuperati con pari valuta nei giorni immediatamente successivi. Detto pagamento si riferisce all'operazione di rifinanziamento di una parte del debito ex URSS che vede la SACE impegnata a corrispondere direttamente all'Istituto finanziatore l'importo della rata di credito; ciò determina talvolta la “formale” liquidazione dell'indennizzo (onde consentire il pagamento della rata il giorno stesso della scadenza evitando così di dover corrispondere interessi di ritardo) senza che vi sia, di fatto, una reale situazione di sinistrosità.

Prescindendo dal suddetto importo di 15,7 milioni, la restante parte degli indennizzi erogati per rischio politico ha riguardato prevalentemente l'Ucraina (10,7 milioni), la Nigeria (3,4 milioni). L'Argentina (2 milioni) e l'Indonesia (1,9 milioni). Sul fronte del rischio commerciale, gli indennizzi erogati hanno riguardato essenzialmente due Paesi: Singapore (6,4 milioni) e il Kenya (4 milioni circa), per un'operazione di *project financing* realizzata nel corso degli anni novanta in collaborazione con IFC.

Dal lato dei **recuperi**, sono stati rimborsati nel corso del semestre 586,1 milioni di Euro (- 22% rispetto al primo semestre 2001), di cui 126,4 milioni relativi a crediti titolarizzati e, pertanto, trasferiti agli SPV. La restante parte – pari a 367,8 milioni, al netto di 91,9 milioni di presunta spettanza degli Assicurati - è prevalentemente di

pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (in quanto discendenti da accordi intergovernativi di ristrutturazione) al quale vengono trasferiti man mano che si procede alla ripartizione.

I rimborsi di più rilevante ammontare sono stati effettuati dalla Russia (161,5 milioni), dall'Algeria (138,3 milioni), dal Perù (91,2 milioni), dalla Polonia (58,5 milioni) e dal Brasile (51,4 milioni), che continuano a ripagare regolarmente i propri debiti. La diminuzione dell'importo recuperato rispetto al primo semestre 2001 è dovuta in massima parte alla presenza, lo scorso anno, di un pagamento *una tantum* da parte della Nigeria di rilevante ammontare.

A completamento del quadro dei flussi finanziari, si rileva infine che nel primo semestre 2002 sono stati incassati **premi** per complessivi 179,1 milioni di Euro di cui 20,2 milioni a fronte di operazioni *ex lege* 227/77 e 158,9 milioni su operazioni *ex D. Lgs.* 143/98. Rispetto al primo semestre 2001 si è verificato un aumento del 115%, frutto evidente dell'effetto di "trascinamento" delle garanzie concesse nel biennio 2000-2001 a fronte delle quali una quota piuttosto elevata del premio dovuto viene corrisposta in via differita al momento della effettiva erogazione dei finanziamenti che hanno formato oggetto di assicurazione.

La **situazione della liquidità** al 30/06/2002 evidenziava disponibilità per:

- 448,9 milioni di Euro sul c/c n. 23620 "Fondo di dotazione", al netto di 280 milioni circa che dovranno essere trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di recuperi e 60 milioni circa rappresentano le quote di spettanza degli Assicurati in relazione ai suddetti recuperi;
- 43,1 milioni di Euro sui c/c bancari ordinari al netto di 23,6 milioni vincolati a favore di terzi in attesa che maturino le condizioni per i relativi pagamenti;

- 1.972 milioni di Euro sul c/c n. 23636 “Fondo di riserva” presso la Tesoreria Centrale; tale importo come sopra precisato rappresenta la copertura finanziaria degli accantonamenti effettuati a fronte delle operazioni assicurate a partire dall’1° luglio 1999 ed è utilizzabile esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi connessi a tali operazioni. Ad oggi la riserva è interamente disponibile non essendosi ancora verificati sinistri a fronte di operazioni per le quali è stato effettuato l’accantonamento;
- 1.072,2 milioni di Euro sul c/c 20013 “MINTES DIPTES DL 143/98 art. 7” (al netto della quota indisponibile di 333 milioni relativa all’operazione CLN Polonia) intestato al Ministero dell’Economia e delle Finanze, sul quale vengono accreditati i recuperi di sua spettanza. Tali fondi possono essere all’occorrenza assegnati a SACE, previa autorizzazione del suddetto Ministero, per le esigenze della SACE medesima.

2 – Programma di attività per il 2° semestre 2002 e ipotesi di consuntivo al 31/12/2002.

2.1 – Programma di attività per il 2° semestre 2002.

La direttiva adottata dal CIPE alla fine dello scorso mese di marzo conferma per il 2002 l’obbligo della SACE di perseguire un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio rischi, in modo da rendere congruo, entro il 2006, l’accantonamento a riserva pari al 20% degli impegni in essere.

Ciò implica evidentemente un insieme di scelte coerenti impennate intorno a tre principi basilari:

- un'accorta gestione della politica del rischio paese volta a neutralizzare imprevedibili mutamenti delle situazioni, politiche ed economiche, maggiormente esposte al pericolo di destabilizzazione;
- un orientamento del *business* verso tipologie di operazioni caratterizzate da un minor coefficiente di rischio;
- un deciso ampliamento della base assicurata, tale da garantire alla gestione un migliore equilibrio di fondo.

A tali principi si ispira il “**Piano di sviluppo**” della SACE, che ha fra i propri obiettivi fondamentali un deciso rafforzamento dell'assicurazione diretta nel settore dei crediti a breve termine e un maggiore sostegno alle PMI sui mercati dei Paesi emergenti.

Al perseguimento di tali obiettivi saranno orientate le azioni di: sviluppo dei prodotti, comunicazione e *marketing*, informatizzazione dei servizi offerti alla clientela.

Un prodotto finora scarsamente utilizzato, quale la polizza sugli “**investimenti all'estero**”, sarà oggetto di una specifica attività promozionale nella convinzione che una migliore conoscenza del medesimo da parte delle imprese possa stimolarne la propensione ad una presenza più diretta nei Paesi dove maggiori sono le opportunità e più concreta la possibilità di recuperare quote di mercato.

La “**polizza globale**” sarà rivisitata con l'intento di indurre gli operatori a ricorrervi in modo più continuo ed esteso, il che consentirebbe alla SACE di contenere i tassi di premio e diversificare maggiormente il portafoglio.

La “**garanzia fidejussoria**” sarà utilizzata, ove tecnicamente possibile, nei casi in cui essa potrà avvantaggiare gli Esportatori nello smobilizzo del proprio credito ovvero nell’ottenimento di adeguati finanziamenti da parte del sistema bancario nella fase di approntamento della fornitura.

Sarà, inoltre, portato a compimento il progetto, in avanzata fase di elaborazione, di mettere a disposizione delle banche una procedura telematica per l’ottenimento della garanzia assicurativa sulle conferme di apercredito.

Infine, la garanzia sui “lavori civili”, nota come **polizza casco**, è in corso di revisione con l’obiettivo di semplificare la gestione del rapporto assicurativo, alleggerendo gli oneri documentali a carico dell’Assicurato e, al tempo stesso, migliorando la definizione di talune clausole da cui dipende l’esatta delimitazione del rischio specialmente nei casi in cui il progetto sia finanziato da Organismi internazionali.

Conclusivamente, l’ammodernamento degli strumenti assicurativi è considerato strettamente funzionale agli obiettivi che la SACE intende conseguire nel 2002 e ancor più nel 2003 in termini di ampliamento della quota di *export* assicurata e miglioramento della qualità del portafoglio.

In termini di volumi, gli impegni assicurativi assumibili nella seconda parte dell’anno dovrebbero risultare almeno doppi rispetto a quelli assunti nel primo semestre, ove si considerino le domande di garanzia in istruttoria pari a 636 milioni di Euro (cfr. allegato 17) e le promesse in essere al 30 giugno 2002 pari a 4.896 milioni di Euro (cfr. allegato 18) di cui si stima che un terzo circa potrebbero trasformarsi in garanzie entro la fine dell’anno in corso.

La crescita degli impegni dovrebbe essere accompagnata anche da una maggiore diversificazione geografica e riguardare per una parte significativa operazioni di *project financing* e di finanza strutturata, caratterizzate – com'è noto – dalla presenza di fattori di mitigazione dei rischi e da minori coefficienti di accantonamento.

Si deve, tuttavia, sottolineare che per alcune operazioni di maggior rilievo si è determinata una situazione di stallo (per motivazioni varie) per cui non sono del tutto certi, al momento, i tempi della loro finalizzazione. Ciò potrebbe incidere, a consuntivo, sull'ammontare complessivo degli impegni assunti nell'anno.

2.2 - Previsione dei flussi finanziari al 31/12/2002

Al 1° gennaio 2002 la SACE registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 717,1 milioni di Euro, di cui 113,1 milioni in attesa di accredito al Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto riguardanti recuperi di sua pertinenza.

Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2002 ha disposto uno stanziamento di 41,3 milioni di Euro quale incremento del Fondo di dotazione e di 51,6 milioni utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Sul c/c 20013 “MINTES DIPTES DL 143/98 art. 7” intestato al Ministero dell'Economia e delle Finanze si registravano al 31 dicembre 2001 giacenze per 568,2 milioni di Euro (al netto di 333 milioni relativi alla quota indisponibile relativa

all'operazione Credit Link Note). L'utilizzo eventuale di tali disponibilità per le esigenze dell'Istituto è subordinato alla preventiva autorizzazione del suddetto Ministero.

Tenuto conto dei risultati conseguiti nel 1° semestre e delle previsioni formulate in ordine alla possibile evoluzione dell'attività nella seconda metà dell'anno, si possono prevedere:

Dal lato delle entrate:

- premi per 250 milioni di euro, di cui 210 a fronte di operazioni *ex D. Lgs. 143/98* e 40 per operazioni *ex lege 227/77*, tenendo presente il positivo andamento del primo semestre;
- recuperi per 700 milioni (quasi interamente di spettanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ma, previa autorizzazione dello stesso Ministero, riassegnabili all'Istituto a copertura delle proprie esigenze) al netto di Euro 275 milioni da trasferire agli Special Purpose Vehicle attraverso i quali sono state perfezionate le operazioni di titolarizzazione;
- rientri dal rischio *Credit Link Note* per 20 milioni di Euro.

Per quel che concerne i recuperi, se deve sottolineare che essi provengono in massima parte dagli accordi intergovernativi di ristrutturazione e quindi saranno attribuiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze in nome e per conto del quale SACE ne cura la gestione come disposto con il Decreto Ministeriale del 4/11/1999. Pertanto l'inserimento fra le previsioni delle entrate è effettuato soltanto allo scopo di presentare un quadro unitario delle risorse finanziarie presuntivamente disponibili, fermo restando che l'assegnazione, in tutto o in parte, alla SACE dei suddetti recuperi rientra fra le prerogative del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Premesso quanto sopra, le disponibilità ed entrate previste per il 2002 ammontano cumulativamente a 2.351,2 milioni di Euro (di cui 1.381,3 milioni di pertinenza Ministero dell'Economia e delle Finanze in quanto provenienti dai recuperi).

Dal lato delle uscite:

- spese generali per Euro 60 milioni (comprensivi di 20 milioni circa accantonati in relazione ai potenziali oneri derivanti dalle vertenze giudiziali in corso, di cui 9,8 milioni già erogati a seguito della definizione di una vertenza in via stragiudiziale);
- pagamenti a fronte dell'operazione di *Interest Rate Swap* per Euro 60 milioni;
- indennizzi quantificabili prudenzialmente in 235 milioni di Euro, tenendo presenti sia le polizze in sinistro, sia possibili nuove situazioni di *default*, particolarmente in relazione alla critica evoluzione dell'economia argentina, sia infine eventuali esiti negativi delle vertenze in corso.

Inoltre, in relazione al volume degli impegni assumibili nel corso dell'anno (quantificabili in un importo massimo di 4 miliardi di Euro), scontando un coefficiente medio ponderato del 20%, dovranno essere effettuati accantonamenti al Fondo di riserva nell'ordine di 800 milioni di Euro.

Al riguardo, si rileva che la situazione effettiva degli accantonamenti (compresi quelli già presenti sul Fondo) sarà monitorata in corso d'anno al fine di tener conto anche delle implicazioni connesse ad eventuali variazioni della rischiosità delle operazioni in conseguenza di intervenute modifiche contrattuali e/o riclassificazioni di Paesi cui si riferiscono gli accantonamenti medesimi, dell'andamento dei tassi di cambio per gli

importi riferentisi a rischi denominati in valute diverse dall'Euro, nonché della intervenuta scadenza dei rischi assunti.

Il recente spostamento della Russia nella 5° categoria di rischio costituisce in tal senso un fattore positivo ma di impatto limitato poiché gli impegni in essere si riferiscono prevalentemente ad operazioni di finanza strutturata per le quali sono stati applicati coefficienti di accantonamento *ad hoc*.

Complessivamente, le uscite sommate agli accantonamenti danno luogo ad un fabbisogno finanziario teorico di Euro 1.155 milioni.

Ne consegue che, alla luce degli elementi attualmente disponibili, si avrebbe al 31 dicembre 2002 un saldo positivo di Euro 1.196,2 milioni, considerando all'interno delle disponibilità ed entrate anche l'importo di pertinenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze complessivamente pari a 1.381,3 milioni. Escludendo dalla previsione tale importo, il saldo diventerebbe negativo per 226,3 milioni di Euro.

L'entità del suddetto saldo è destinata comunque ad essere influenzata dall'ammontare effettivo dei nuovi impegni assicurativi e da eventuali ulteriori riclassificazioni di Paesi verso i quali si registra un'importante esposizione, destinati ad incidere sull'importo degli accantonamenti.

3 – Piano previsionale per il 2003.

La ripresa delle attività economiche prevista per il 2003 dovrebbe riflettersi positivamente sull'andamento del **commercio mondiale**. In particolare, le importazioni dei Paesi in via di sviluppo e di quelli in transizione dovrebbero crescere ad un ritmo lievemente superiore a quello dei Paesi industrializzati.

In tale contesto, le **esportazioni italiane**, dirette per oltre i due terzi verso i mercati dell'area industrializzata, potrebbero incontrare notevoli opportunità di espansione nei paesi asiatici e soprattutto in quelli in transizione verso l'economia di mercato, avvantaggiandosi in quest'ultimo caso sia della contiguità geografica sia della forte complementarità sul terreno industriale.

Al riguardo, è interessante osservare come già nel 2001, un anno fra i più difficili per il commercio internazionale, le esportazioni italiane verso i Paesi dell'Est europeo siano aumentate in valore a tassi del 25-30% arrivando addirittura al 40% nel caso della Russia. Altrettanto importante è stata la crescita delle esportazioni verso l'Algeria (20%) e l'Iran (39%), due Paesi di notevole importanza per l'attività assicurativa.

Sul **piano assicurativo**, l'evidenza statistica degli ultimi anni dimostra come, nonostante gli sforzi intrapresi per diversificare maggiormente il portafoglio rischi, le richieste di coperture assicurative continuino a concentrarsi prevalentemente su un numero ristretto di Paesi. Nel 2001 l'Iran (42,5%), il Brasile (18,3%) e l'Algeria (7,6%) hanno assorbito complessivamente oltre i due terzi degli impegni totali assunti nell'anno. Nel primo semestre del 2002, su un ammontare complessivo di impegni connessi all'assicurazione diretta, pari a 999 milioni di Euro, il 65,4% ha riguardato quattro Paesi soltanto: Oman (28,3%), Iran (15,7%), Algeria (11,8%) e Messico (9,6%).

E' evidente, dunque, come siano ancora i grandi progetti a determinare la crescita complessiva degli impegni assicurativi e, di riflesso, la composizione del portafoglio rischi.

Per quel che concerne il 2003, diversi fattori inducono a prevedere un incremento degli impegni assicurativi nell'ordine del 20% e dunque fino a 4-5 miliardi di Euro. La forchetta relativamente ampia di tale previsione è dovuta all'incertezza sui tempi di perfezionamento di alcune operazioni di rilevante ammontare che, ove finalizzate nell'anno in corso, avrebbero un effetto riduttivo sulla prevista espansione nel 2003.

Fra i potenziali fattori di crescita degli impegni vanno principalmente considerati:

- la prevista ripresa del commercio mondiale, particolarmente nell'area asiatica e in quella dei Paesi in transizione, fra cui la Russia sembra ora in grado di generare una più diffusa domanda di importazioni;
- l'elevato ammontare delle promesse di garanzia in essere (circa 4,9 miliardi di Euro) e di quelle attualmente in istruttoria (7,7 miliardi di Euro), riferentisi ad un numero di paesi ben più elevato che in passato (cfr. allegati 18 e 19);
- le iniziative in atto per potenziare gli strumenti di particolare interesse per le PMI (sconto *pro-soluto*, polizza globale, conferme di apercredito, garanzia fidejussoria) e l'attività di *marketing* svolta attraverso una presenza più continua sul territorio, in stretta collaborazione con enti e associazioni preposti al sostegno del processo di internazionalizzazione.

Tutto ciò si inquadra in modo coerente nel **“Piano di sviluppo”** recentemente definito per dare alla SACE obiettivi mirati sia in termini di volumi assicurati sia in termini di efficienza nella erogazione dei servizi alle imprese.